



Juta

La juta è una fibra vegetale ricavata da piante coltivate sin dall'antichità. È molto dura, pertanto i tessuti che ne derivano sono ruvidi e molto resistenti. Data la sua robustezza e capacità di traspirazione, viene utilizzata per realizzare reti, sacchi e imballaggi. È la fibra vegetale più economica.



Tema: Essenziale, beni materiali

OBIETTIVO PEDAGOGICO Comprendere che la vera ricchezza non è ciò che si possiede ma ciò che si dona; imparare a vivere con semplicità, apprezzando ciò che si ha, senza sprechi ed esagerazioni



DALLA VITA DI FRANCESCO...

Fonti Francescane: FF 344-347; Legenda Maggiore II, 4.

«D'ora in poi dirò Padre nostro che sei nei cieli.»

BRANO BIBLICO:

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 6, 25-33)

25Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? 26Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? 27E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? 28E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. 29Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. 30Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? 31Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". 32Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. 33Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

COMMENTO

Quante cose che abbiamo oggi giorno e nonostante tutte queste cose non arriviamo mai alla Felicità. Gesù ci insegna che noi uomini abbiamo troppe preoccupazioni per quello che abbiamo o quello che desideriamo. Ci invita a guardare gli uccelli del cielo, che trovano sempre il nutrimento anche se non faticano mai per coltivarlo. Lo stesso vale per i gigli del campo, sono tra i fiori più belli nonostante siano fiori che durano poco e alla fine della loro esistenza vengano gettati nel fuoco. Gesù ci invita a lasciarci guidare da Dio senza preoccuparci di con-



tinuare ad accumulare cose. Nei cammini di montagna lo zaino deve essere leggero per riuscire ad arrivare alla vetta, bisogna portarsi dietro solo le cose essenziali, la gioia degli amici, l'amore di Dio e la condivisione con i fratelli, fidandoci di Dio che non mancherà di farci avere ciò che necessitiamo.

PREGHIERA DEL MATTINO

IMPEGNO: Oggi proviamo a eliminare il superfluo della nostra vita, a vivere solo con l'essenziale. Chiediamo ai ragazzi di scrivere su un sasso un oggetto che è superfluo per loro e chiediamo di lasciarlo in passeggiata o metterlo in un cestino.

PREGHIERA:

Signore Gesù,
ti preghiamo con gli occhi aperti sul mondo
per imparare l'arte della fiducia.
Liberaci dall'ansia di dover sempre possedere qualcosa di nuovo
per sentirci importanti e felici.
Insegnami a vivere con semplicità:
a non sprecare il tempo in cose inutili,
a non sprecare le parole in chiacchiere che feriscono.
Donami un cuore capace di condividere,
perché solo quando dono ciò che ho,
scopro quanto sono davvero ricco.
Amen.

PREGHIERA DELLA SERA

«O Maestro, fa' ch'io non cerchi tanto:
Essere consolato, quanto consolare.»

LA PREDICAZIONE AGLI UCCELLI

[Vi era un tempo in cui Francesco era dubbioso se stesse facendo ciò che doveva andando in giro a predicare. A dargli conferma fu Chiara, che lo esortò a continuare la sua predicazione per annunciare il Vangelo. Così Francesco andava predicando a molta gente.]

Un giorno, Francesco alzò gli occhi e vide degli alberi lungo la strada sui quali erano posati molti uccelli; disse allora ai frati che erano con lui: «Aspettatemi qui, io andrò a predicare a quegli uccelli». [...] Entrò nel campo e cominciò a predicare agli uccelli ch'erano a terra; e subito quelli che erano sugli alberi si avvicinarono a lui e insieme tutti quanti e stettero fermi, mentre Francesco finiva di predicare; e non se ne andarono fino a quando lui non li benedisse. [...] Nella predicazione, Francesco disse questo: «Fratellini miei uccelli, voi siete molto amati da Dio vostro creatore, e sempre e in ogni luogo lo dovete lodare, poiché Lui vi ha dato la libertà di volare in ogni luogo; vi anche dato di



che coprirvi; Lui vi custodì nell'arca di Noè, in modo che la vostra specie non sparisse; Ha destinato a voi in particolare l'elemento dell'aria. Oltre a questo, voi non seminate e non mietete, e Dio vi nutre e vi disseta ai fiumi, vi dai monti come rifugio e gli alberi per i vostri nidi. E questo anche se non filate e non tessete. Quindi molto vi ama il vostro Creatore, dato che vi ha concesso tanti beni; e per questo guardatevi, fratellini miei, del peccato dell'ingratitude, e sempre lodate Dio». Dicendo loro Francesco queste parole, tutti quanti quegli uccelli cominciarono ad aprire i becchi e distendere i colli e ad aprire le ali e a inchinare i capi fino in terra. Francesco insieme a loro si rallegrava e diletta, meravigliandosi molto anche del loro numero, della loro bellissima varietà e della loro attenzione e familiarità; per questo, egli in loro lodava il Creatore. [I fioretti di san Francesco, cap. 16]

COMMENTO

Contemplare la creazione doveva essere per Francesco una grande forma di consolazione, cioè un modo riconoscere Dio presente vicino a lui. Molto spesso noi parliamo di Dio e ci immaginiamo qualcosa che è soltanto lontanissimo, irraggiungibile, dimenticando forse che crediamo in un Dio che ha scelto di farsi uomo per stare massimamente vicino alle proprie creature. Nel Vangelo, nella lingua in cui è stato scritto, la stessa parola è usata per dire "creatura" e per dire "figlio". Tutta la natura porta in sé il segno dell'amore di Colui che l'ha creata e da ogni creatura si eleva un autentico canto di lode rivolto a Dio. A noi, come esseri umani e figli, sta di unirvi a questo canto di lode.

PER L'ESAME DI COSCIENZA

[rimani in silenzio per qualche minuto per l'esame di coscienza. Puoi aiutarti con le domande che seguono]

Francesco presta attenzione a ciò che più facilmente rischia di passare inosservato, tanto che sceglie di dedicare del tempo ad un semplice gruppo di uccelli nascosti fra le fronde degli alberi, che un qualunque viandante probabilmente non avrebbe neppure notato; io sono capace di dare attenzione a chi ne avrebbe bisogno, ma non riesco a chiederla esplicitamente?

Francesco mette in guardia i suoi ascoltatori dal pericolo dell'ingratitude; io so essere grato di ciò che il Signore mi ha donato oppure mi sento sempre insoddisfatto e desidererei altro, qualcosa "di più"?

Francesco si meraviglia della bellezza e della varietà degli uccelli e di tutte le creature di Dio delle quali sa di essere circondato; io riesco ancora a meravigliarmi? Osservando la natura, o anche l'arte e la scienza dell'uomo, riesco a scorgervi l'impronta del Creatore?



Salmo 90 (continua) [da recitare a due cori]

C1: Poiché tuo rifugio è il Signore *
e hai fatto dell'Altissimo la tua dimora,

C2: non ti potrà colpire la sventura, *
nessun colpo cadrà sulla tua tenda.

TUTTI: Gloria al Padre...

Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

TUTTI: Amen.

TUTTI: Ave, Maria...

ATTIVITA'

Proposta 1: I nodi

A ciascun ragazzo viene consegnato un cordino su cui verranno fatti 3 nodi, che rappresentano degli aspetti della vita in cui si tende ad esagerare: utilizzo dei social, di giochi online, parolacce, lamentele... Ognuno dovrà dare un nome ad ogni nodo, a seconda di quali sono nella sua vita le "esagerazioni".

In piccoli gruppi i ragazzi condivideranno i nodi e proveranno a cercare insieme delle soluzioni per "scioglierli".

Proposta 2: Prepariamo una staffetta a squadre. Ogni squadra dovrà dividersi in due parti: metà dei componenti starà all'inizio del tratto da percorrere e l'altra metà alla fine. Il primo ragazzo parte portando uno zaino sulle spalle. In due o tre punti stabiliti del percorso troverà alcune cose da mettere nello zaino, che lo appesantiranno o creeranno ingombro: libri, bottiglie d'acqua, giacca a vento... Arrivato in fondo, consegnerà lo zaino pieno al primo compagno della fila, che effettuerà il percorso al contrario svuotandolo negli stessi punti, poi arriverà dal compagno successivo al quale lo passerà vuoto e via di seguito. Tutti quindi percorreranno metà tragitto appesantiti e metà leggeri.

DOMANDE

- ☛ Che cos'è davvero essenziale nella tua vita?
- ☛ Quando ti senti particolarmente leggero? Cosa invece credi ti appesantisca?
- ☛ Chi ti aiuta a sciogliere certi nodi/esagerazioni?